



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale**

Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" - Mantova

Comunità Ebraica di Mantova

Articolo3 - Osservatorio sulle discriminazioni

Archivio di Stato di Mantova

AUDITORIUM "Claudio Monteverdi"

IL CONSERVATORIO PER

la Giornata della Memoria 2012

21 26 28 GENNAIO - 1 FEBBRAIO

INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA 26 E 28 GENNAIO

IL CONSERVATORIO PER la Giornata della Memoria 2012

Il Conservatorio di musica “Lucio Campiani” si propone come un centro di produzione musicale al servizio della comunità mantovana ed intende partecipare alla vita culturale e sociale della città attraverso gli eventi che sottolineano, nel corso dell’anno, gli appuntamenti piu’ importanti che coinvolgono i cittadini. Tra questi il Giorno della Memoria assume un particolare e pregnante significato perché induce a ricordare le atrocità di un passato per rafforzare nelle coscienze degli uomini il valore della pace, del dialogo, della tolleranza, dell’amicizia e del rispetto delle persone.

Con gli eventi che vengono presentati in questa brochure, il Conservatorio di Mantova intende portare il proprio contributo per onorare in modo significativo la ricorrenza 2012 della Giornata della Memoria.

Fabio Norsa, nella sua attività generosa, ha condiviso questo progetto ed è stato prodigo di consigli ed indicazioni preziose. Noi intendiamo ricordarlo, non solo come straordinario testimone e custode di una ricchissima tradizione culturale e religiosa che ha segnato profondamente la storia degli uomini, ma anche come uomo del dialogo e del rispetto delle altrui convinzioni.

M° Eros Roselli
Direttore del Conservatorio

Prof. Sergio Cordibella
Presidente del Conservatorio

Istituto Mantovano
di Storia
Contemporanea

Sabato 21 gennaio 2012, ore 17,30

**“UN UOMO FORTE E MITE CONTRO CUI SI
SPUNTANO LE ARMI DELLA NOTTE”** (Primo Levi)

Alberto Dalla Volta: Mantova, Brescia, Auschwitz.

Alberto Cavaglion, Università di Torino
Marino Ruzzenenti, Fondazione Micheletti di Brescia
Alberto Dalla Volta, pianoforte

Alberto Dalla Volta, nato a Mantova e deportato da Brescia, è l'alter ego di Primo Levi ad Auschwitz. Il grande scrittore gli dedica pagine di straordinaria intensità nei suoi libri principali. Mantova lo ricorda affidando a due eminenti studiosi la sua figura letteraria e umana e la ricostruzione del dispositivo della deportazione degli ebrei residenti a Brescia.

Giovedì 26 gennaio 2012, ore 11.30 - *Riservata alle scuole*

Sabato 28 gennaio 2012, ore 21.15 - *Prenotazione obbligatoria*

In memoria di
Fabio Norsa
Presidente della
Comunità Ebraica
di Mantova

Elie Wiesel

Molti sono i modi per testimoniare la Shoà come appare dai memoriali eretti nelle capitali del mondo, dai documentari prodotti e dai libri pubblicati. Anna Frank, col suo diario ha commosso milioni di lettori; Primo Levi, con i suoi scritti, ha aperto gli occhi ad una generazione incredula sull'abominio dei campi di sterminio; Elie Wiesel ha mostrato al lettore come avviene la morte dell'anima. Elie, da ragazzo, si applica allo studio della Toràh per un impulso spontaneo che stupisce persino il padre commerciante. Poi arriva la deportazione degli ebrei nelle cui anime scende la notte ed Elie si interroga sull'operato di Dio senza sapersi dare risposte. Il ragazzo vede la sua sorellina selezionata per la morte insieme alla madre, vede i bambini deportati che si trasformano nel fumo nero che fuoriesce dai camini e da quel momento la fede lo abbandona. Ridotto ad un corpo senz'anima egli sopravvive allo spettacolo atroce dell'impiccagione di un bambino, alla marcia della morte, alla morte del padre col quale aveva condiviso la tragedia, e la liberazione lo coglie orfano senza più desiderio di vita. Nella "Notte" Wiesel scrive: "...Mai dimenticherò quegli istanti che assassinarono il mio Dio, la mia anima e i miei desideri..." Il buio degli anni giovanili ha determinato lo scopo che Elie ha dato alla propria vita portandolo ad affermare con forza "...Diventerò militante. Insegnerò. Condividerò. Testimierò. Rivelerò. Allevierò la solitudine delle vittime..." I suoi scritti e le sue azioni sempre volti a colpire la ferocia dell'Uomo contro l'Uomo, gli hanno fatto meritare il Premio Nobel per la pace nel 1986.

Emanuele Colorni

MAI DIMENTICHERO' QUELLA NOTTE

Rappresentazione - concerto da **"La Notte"** di Elie Wiesel, ediz. Giuntina
e da **"Lettere 1942-1943"** di Ety Hillesum, ediz. Adelphi

Tradizione Klezmer

Brano Klezmer
(tradizione e rielaborazione Luca Pettinato)
Violino, fisarmonica, chitarra

Salomone Rossi (1570 ca.-1630ca.)

Hashirm Asher Li'shlomo
Salmo su testo di Matteo
'Eftah na sefatai
(trascrizione e rielaborazione Prof. Gianluca Pugnali)
Gruppo vocale *In Itinere* diretto da Isabella Placchi
Ensemble di sassofoni

Gideon Klein (1919-1945)

Madrigale su testo di Hoelderlin
(trascrizione e rielaborazione Prof. Gianluca Pugnali)
Elena Guerreschi, *voce*
Davide Teramano, *sassofono*

Mordechai Gebirtig (1877-1942)

Hulyet (trascrizione e rielaborazione Prof. Luca Colombaroli)
Fanny Belotto, *voce*
Violino, flauto, fisarmonica, chitarra

Tradizione popolare Yiddish

Lomir alle
(trascrizione e rielaborazione Prof. Luca Colombaroli)
Violino, fisarmonica, chitarra, flauto

Mark Warshawsky
(1848-1907)

Oyfn Pripetshik
Voci bianche e pianoforte

Abraham Goldfaden
(1840-1908)

Rozhines mit Mandeln
(trascrizione e rielaborazione Michael Guastalla)
Violino, chitarra, fisarmonica

Gustav Mahler
(1860-1911)

da Lieder eines fahrenden Gesellen
"Die zwei blauen Augen"
(trascrizione e rielaborazione Igor Bianchini)
Flauto, chitarra, fisarmonica, violino
Quartetto di sax

Maurice Ravel
(1875-1937)

Deux Mélodies hébraïques
Per canto e pianoforte
Kaddish
Prof.ssa Cristina Pastorello

Mark Scweid
Michl Gelbart

Moyde Ani
Isabella Placchi, *voce*
Francesco Repici, *fisarmonica*

Tradizione popolare

Shalom Aléichem
Voci bianche

Samuel Adler

da una melodia della tradizione liturgica
Kol Nidre
(trascrizione e rielaborazione di Michelangelo Rossi)
Prof. Marco Zante, *violoncello*
Prof. Luca Colombarolli, *harmonium*
Canto Rav Elia Richetti

Gustav Mahler
(1860-1911)

Terzo movimento dalla Prima Sinfonia "Titano"
(trascrizione e rielaborazione di Michelangelo Rossi)
Flauto, chitarra, fisarmonica, violino, violoncello,
pianoforte, ensemble di sax

L.v. Beethoven
(1770-1827)

Concerto per violino e orchestra
Prof. Eugjen Gargiola, *violino*

**Pregiera
della tradizione ebraica**

K-el Malè Rachamim
Canto Rav Elia Richetti

Sandro Di Paolo

Taranta Suite-Introduzione
(trascrizione e rielaborazione Valentino Corvino)
Prof. Marco Zante, *violoncello*
Prof. Eugjen Gargiola, *violino*

Max Janowski

Avinu Malkeinu
(trascrizione e rielaborazione Marco Moioli)
Pianoforte, flauto, chitarra, violino, fisarmonica,
violoncello, ensemble di sax
Solista Prof.ssa Cristina Pastorello (28 gennaio)
Elena Guerreschi (26 gennaio)

VOCI RECITANTI

Marco Galifi, Alice Ronzani, Giuliano Turone

SOLISTI

Rav Elia Richetti, Prof.ssa Cristina Pastorello, Prof.ssa Isabella Placchi, Fanny Belotto (Scuola del Prof. Gabriele Monici), Elena Guerreschi (Scuola del del Prof. Salvatore Ragonese)

CORO DI VOCI BIANCHE DEL SETTORE PROPEDEUTICA

Alessandra Balan, Lorenzo Bellei, Lorenzo Cavalmoretti, Francesca Cunoci, Matilde Guarnieri, Gabriele Gulli, Benedetta Grossi, Elisa Lui, Giovanni Malagoni, Giulio Mazzoni, Letizia Morelli, Luisa Paraluppi, Arianna Stefania Savi, Tea Tropiano (Settore di Propedeutica della Prof.ssa Isabella Placchi)

CORO

Fanny Belotto, Francesco Savassi, Giulia Perusi, Chiara Pezzini, Kristel Hernandez, Cosimo Vassallo, Carmelo D'Auria, Luca Bauce, Anna Harutunian, Adele Forte, Alessio Tosi, Andrea Bardini (Delle Scuole di Canto dei Proff. Salvatore Ragonese, Gabriele Monici, Alessandra Ruffini e della classe di Musica Vocale da Camera del Prof. Thomas Busch)

GRUPPO VOCALE IN ITINERE

Massimo Azzini, Sara Bertagna, Lorena Berverini, Bruno Bottarelli, Adriano Ceccherini, Francesca Corcella, Marina Diani, Sabina Ferrari, Maria Ghelfi, Valeria Indirli, Elena Montanari, Franco Munaro, Massimo Pirotti
Direttore Isabella Placchi

ENSEMBLE STRUMENTALE

violoncello Prof. Marco Zante; violino Eugjen Gargiola;
flauto Vittoria Meneghetti; fisarmonica Francesco Repici (Scuola del Prof. Mario Milani); chitarra Francesco Bonfà (Scuola del Prof. Eros Roselli)



ENSEMBLE DI SASSOFONI

Davide Teramano, Laura Chittolina, Gabriele Zardo, Marco Rizzi,
Gianpaolo Etturri, Alessandra Zanon, Cristina Guadagnini
(Scuola del Prof. Gianluca Pugnalonì)

TRASCRIZIONI E RIELABORAZIONI MUSICALI

Riccardo Caleffi, Michael Guastalla, Marco Moioli, Luca Pettinato,
Igor Bianchini, Michelangelo Rossi (Scuole di Composizione dei Proff.
Gabrio Taglietti e Paolo Perezani)
Prof. Gianluca Pugnalonì, Prof. Luca Colombarolli, Prof.ssa Isabella Placchi

Ideazione e regia: Giovanna Maresta

Direttore musicale e Maestro Collaboratore: Prof. Luca Colombarolli

Assistente alla direzione musicale: Michelangelo Rossi

Fonica: Daniele Grassi

Si ringraziano per la preziosa collaborazione

Dodi Bassani, Emmanuele Colorni, il Gruppo vocale *In Itinere*,
Prof. Valentino Corvino, Liliana Treves Alcalay,
Mrs. Mlotek e Mrs. Mohrer dell'Istituto di Ricerca e Cultura
Yiddish di New York

Salomone Rossi
Salmo su testo di Matteo **'Eftah na sefatai**

*Fammi schiudere le labbra
E rispondere con canti di gioia
Al Signore dei viventi canterò
Durante la processione dell'Arca
Lodato sia il Signore
Quando la nostra liberazione
Sia la sua volontà
Con l'arrivo in Sion di un liberatore
Allora canteremo a voce alta
Al Signore dei viventi canterò
Durante la processione dell'Arca
Possa tu aprire la terra per la redenzione
Possa tu ascoltare la preghiera dell'oppresso
Possa Israele essere salvato
E la lingua del muto si rallegrerà nel canto
Al Signore dei viventi canterò
Durante la processione dell'Arca
Possa tu liberarci dalla nostra prigionia
Al Signore dei viventi nostro redentore
Noi restituiremo i nostri giuramenti
Ed Aronne farà atto di espiazione
Al Signore dei viventi canterò
Durante la processione dell'Arca*

* * *

Gideon Klein
MADRIGALE (1943)
Su testo di Friedrich Hoelderlin

*Ich bin nichts mehr
Ich lebe nicht mehr gerne
Io non sono più nulla
Non ho più desiderio di vivere*

* * *

Mordechai Gebirtig
Hulyet

*Giocate felici, bambini
La primavera è iniziata
Come invidia la vostra giovinezza
Ora che la mia giornata è finita*

*Giocate felici, bambini
Mentre siete giovani e spensierati
Ora è primavera,
Ma l'inverno è dietro l'angolo*

*La mia anima è ancora molto giovane
E desiderosa di libertà
Bramosa di evadere
Dalla gabbia della mia anatomia*

*Giocate felici, bambini
Mentre siete giovani e spensierati
Ora è primavera,
Ma l'inverno è dietro l'angolo*

*Giocate felici, bambini
Anch'io sono stato un ragazzo un tempo,
E so che la primavera finisce
E con lei ogni gioia.*

*Giocate felici, bambini
Mentre siete giovani e spensierati
Ora è primavera,
Ma l'inverno è dietro l'angolo*

* * *

Mark Warshawsky
Oyfn Pripetshik

*Nel focolare brucia una fiamma
E la stanza è calda
Ed il Rabbino insegna l'alfabeto ai bambini*

*Ascoltate, bambini,
Ricordate, cari bambini, ciò
Che vi insegno
E ripetetelo ancora una volta
Kometz Alef "O"*

* * *

Maurice Ravel
Kaddish

*Che la tua gloria,
O Re dei Re,
Sia esaltata
O tu che devi rigenerare il Mondo
E resuscitare i morti
Il tuo Regno, o Signore,
Sia proclamato da noi
Figli di Israele
Oggi, domani e per sempre
Diciamo Amen
Che sia amato
Che sia lodato e glorificato
Il tuo nome radioso
Che sia benedetto
Santificato ed adorato
Il tuo Nome
Tu che ci guardi
Dall'alto dei cieli
Per le nostre lodi,
I nostri inni e le nostre benedizioni*

*Che il cielo clemente
Ci accordi la pace,
La calma e la felicità.*

Diciamo tutti Amen

* * *

Mark Schweid Michl Gelbart
Moyde ani

*Ti ringrazio
O Dio dell'ira
Guarda che cosa è divenuto
Il tuo bambino
In una terra straniera.
Anni difficili
Così tanti paesi
Non posso più ricordare
Le mie preghiere*

*Ti ringrazio
Guarda, guarda!
Sono partito per cercarti
Per sentieri tortuosi
Sono ancora giovane
Inesperto
Uomini stranieri possono fuorviarmi*

Ti ringrazi

* * *

Shalom Aléichem

*Pace a voi,
Angeli del cielo,
Angeli del Signore*

*Dal Re che regna sovra i re
Benedetto sia il Signore*

* * *

Kol nidre

*Fa che tutti i nostri voti e giuramenti
Tutte le promesse e gli impegni
Che abbiamo contratto nei tuoi confronti,
O Signore,
Tra questo giorno di Yom Kippur ed il prossimo,
siano nulli e che noi possiamo essere liberi,
dopo tutti i nostri sforzi sinceri,
dal trovarci incapaci di adempierli.
Che noi possiamo essere assolti.*

* * *

K-el Male Rachamin

*Dio pieno di misericordia
Che risiedi nelle Eccelsità,
Giudice delle vedove e padre degli orfani,
fa trovare un giusto riposo sulle ali della presenza divina.
Ai livelli dei santi e puri, splendenti come lo splendore
del cielo
Alle anime delle miriadi delle migliaia di Ebrei, uomini,
donne e bambini
Uccisi, sgozzati, strozzati, bruciati
E sepolti vivi santificando il Nome di Dio.
Tutti santi e puri, e fra essi geni e giusti,
cedri del Libano e venerabili nella Torah.
Il Padrone della misericordia li ricoveri al ricovero
della Sua protezione per sempre e leghi al vincolo
della vita la loro anima,
nel giardino dell'Eden sia il loro riposo, il Signore sia
il loro retaggio,
ricordi il loro sacrificio, e valga per tutti noi e per tutto
Israele la loro giustizia.
Giungano alla pace, si riposino nel loro giaciglio
E si alzino alla fine dei giorni per la loro resurrezione
E diciamo Amèn.*

* * *

Max Janowski Avinu malkeinu

*Padre nostro, nostro Re,
Ascolta la nostra preghiera*

*Nostro Padre, nostro Re,
noi abbiamo peccato nei tuoi confronti*

*Padre nostro, nostro Re, perdona noi
Ed i nostri figli*

*Padre nostro, nostro Re,
Tieni lontano dal nostro paese
Pestilenza, guerra e carestia
Padre nostro, nostro Re,
fa che odio ed oppressione
lascino la Terra*

*Nostro Padre, nostro Re,
Scolpisci la nostra benedizione
Nel libro della vita*

*Nostro Padre, nostro Re,
Concedi a noi
Un anno di felicità.*

Auditorium
"Claudio Monteverdi"

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

INCONTRO CON MONI OVADIA


Mercoledì 1 febbraio 2012, ore 9.30

GLI EBREI E IL POPOLO DEGLI "UOMINI" PER SECOLI HANNO CONDIVISO LO STESSO DESTINO

Il tratto comune che ha segnato la loro storia spesso tragica per colpa delle nazioni che li tolleravano o li perseguitavano, ma sublime per loro esclusivo merito, e' stata la condizione di "altro". Ebrei e "uomini" hanno per secoli incarnato per ragioni simili e specifiche, la radicale "alterita'" alle culture dominanti dell'occidente cristiano. Gli ebrei per avere rifiutato la verita' assoluta del cristo che i poteri ecclesiastici volevano imporre, gli "uomini" pur avendo accolto il cristo non volevano omologarsi ai modelli di vita e al conformismo dominante estraneo al loro spirito di liberta'.


Il nomadismo non era vocazione originaria, ma solo una risposta di dignita' e di indipendenza per rispondere alle persecuzioni. i due popoli chiedevano solo di vivere secondo la loro identita' senza recare nocumento a nessuno.

Non fu loro concesso se non in brevi periodi ad arbitrio dei poteri espressione delle maggioranze. Perche'? Il loro esempio poteva rivelarsi deflagrante per sistemi tirannici, verticisti sempre sotto il



controllo di un potere autoreferenziale. essi seppero essere in tutto e per tutto popoli, per cultura, tradizioni, spiritualita', per profonde strutture del sentimento, per immediata riconoscibilita' emozionale, popoli in tutto e per tutto, ma senza confini, senza burocrazie, senza eserciti, senza polizie, senza retorica patriottarda, eppure popoli, sospesi fra cielo e terra a cavallo dei confini, per questa ragione erano temuti al punto da fantasmazzarli come capaci di ogni nequizia e da stigmatizzarli come essenza del male, e poi sterminarli con facilita'. in questa prospettiva non e' difficile capire perche' l'annientamento fu perpetrato nella quasi totale indifferenza del mondo circostante. i due popoli fratelli a lungo hanno marciato fianco a fianco nella sorte, ma da quando il porrajmos-shoa' ha marcato il culmine della comune tragedia, il popolo degli "uomini" si e' avviato verso un cammino di sofferenza solitaria.

Gli ebrei hanno cambiato la loro storia, hanno conquistato una terra, una nazione e il loro statuto di vittime del nazifascismo il loro immenso calvario ha avuto pieno riconoscimento e un immenso edificio di testimonianza, di memoria e' stato costruito sulla shoa' e anche se la condizione ebraica e' talora difficile, ancora sottoposta a pericolo, gli ebrei sono entrati nel salotto buono. anche gli eredi dei persecutori di un tempo si mostrano e si dicono loro amici. Il popolo degli "uomini" invece molto spesso continua a subire il calvario del pregiudizio, dell'emarginazione. Ancora oggi e' costume diffuso discriminare, emarginare, perseguire bastonare gli "uomini", ancora si possono bruciare le loro povere cose, ancora la polizia puo vessarli e restringerli. il porrajmos non e' stato riconosciuto, grazie ad ignobili cavilli burocratici, il popolo degli "uomini" aspetta ancora giustizia e rispetto. noi ebrei, primi fra tutti, abbiamo il dovere di alzare la voce contro la persecuzione di rom e di sinti, dobbiamo de-



nunciare come malvagia e perversa l'esibizione dell'amicizia verso gli ebrei quando viene usata per legittimare la mano libera contro i nostri fratelli "uomini" e contro ogni minoranza o alterita'.

"Ebrei e zingari" e' il nostro piccolo ma appassionato contributo alla battaglia contro ogni razzismo.

"Ebrei e zingari" e' un recital di canti, musiche, storie rom, sinti ed ebraiche che mettono in risonanza la comune vocazione delle genti in esilio, una vocazione che proviene da tempi remoti e che in tempi piu' vicino a noi si fa solitaria, si carica di un'assenza che sollecita un ritorno, un'adesione, una passione, una responsabilita' urgenti, improcrastinabili. "Senza confini" e' la nostra assunzione di responsabilita', la sua forma si iscrive nella musica e nel teatro civile, arti rappresentative e comunicative che possono e devono scardinare conformismi, meschine ragionevolezza e convenienze nate dalla logica del privilegio per proclamare la non negoziabilita' della liberta' e della dignita' di ogni singolo essere umano e di ogni gente.

Moni Ovadia

Con la partecipazione di:

Marco Mantovani, pianoforte
(Scuola del prof. Antonio Pulleghini)

Michele Fontana, pianoforte
(Scuola del prof. Edoardo Maria Strabioli)

Simone Vidali, chitarra
(Scuola del prof. Eros Roselli)



Per informazioni:

Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" - Mantova

tel. 0376 324636 - fax 0376 223202

www.conservatoriomantova.com